



La Voce

della Stella Alpina

Foglio di informazione del Movimento Politico **Stella Alpina** · Direzione e redazione: **via Monte Pasubio, 40 · 11100 Aosta** · Tel. e fax **0165.32200** · e-mail: **movimento@stella-alpina.org**

Anno IV · N° 8

31 agosto 2008

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04

€ 0,40

EDITORIALE

RUDI MARGUERETTAZ

GLI SCENARI DI CONFRONTO

Almeno tre sono gli scenari all'interno dei quali è chiamato oggi a confrontarsi il nostro movimento: si tratta infatti di stabilire le strategie più opportune per fornire risposte corrette a fronte della situazione politica nazionale, di elaborare ed aggiornare costantemente il nostro atteggiamento per quanto concerne il governo della Regione, di articolare efficacemente la nostra struttura politica, organizzativa ed amministrativa interna, calibrando nel migliore dei modi la presenza, l'attività e la rappresentatività degli aderenti al movimento.

Quanto al primo aspetto non vi è dubbio che il governo Berlusconi abbia saputo cogliere alcuni aspetti importanti del malessere sociale oggi diffuso: bisogno di sicurezza, contrasto all'inefficienza della pubblica amministrazione, riduzione dei volumi complessivi di spesa.

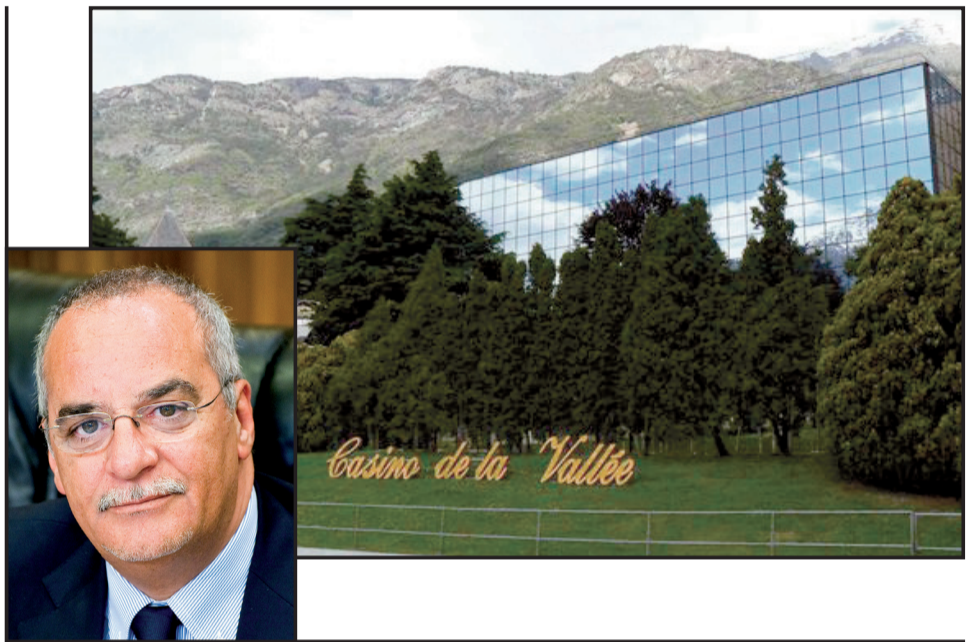
D'altra parte l'eccessivo decisionismo rispetto al parlamento ed i rischi per le autonomie speciali insiti nel progetto di federalismo fiscale non possono lasciarci

SEGUE A PAGINA 2

Casinò: Uomini nuovi e progetti di rilancio condivisi formano il binomio vincente

Supermanager: basterà riqualificare l'Azienda?

Il 18 agosto 2008 dovrebbe segnare il punto di partenza della nuova fase di rilancio del Casinò di Saint Vincent in attuazione delle disposizioni previste nella legge regionale n. 1/2008. In quella data ha, infatti, assunto servizio presso la struttura il nuovo amministratore unico, Luca Frigerio, portatore di notevole esperienza nella gestione delle case da gioco per aver ricoperto vari importanti e delicati ruoli al casinò di Campione, che sta registrando importanti risultati positivi a seguito di una decisa azione di rilancio deliberata dagli azionisti negli anni scorsi. Il nuovo amministratore avrà a disposizione le disponibilità finanziarie derivanti dal recente aumento di capitale a 14.600.000 euro previsti dalla legge citata ma avrà anche bisogno di molta fortuna perché il compito che gli si presenta non è di facile soluzione. La fase di recessione della casa da gioco è iniziata già molti anni fa, quando gli azionisti hanno introdotto una gestione straordinaria nella convinzione che gli effetti delle trasformazioni attuate tra il 1982 e 1983 perdurassero all'infinito. E' così che la più grande casa da gioco europea è riuscita nell'arco di pochi anni, a raggiungere l'ultimo posto nella graduatoria dei quattro casinò italiani! Nel medesimo periodo, la Regione ha però incassato somme consistenti a titolo di tassa di concessione all'esercizio dei giochi, dimenticando che una qualsiasi azienda, per mantenere la propria leadership, ha necessità di compiere continui investimenti per catturare l'interesse della clientela. La casa da gioco è così



invecchiata in relazione soprattutto all'offerta della concorrenza: i risultati della gestione, sia in termini di introiti che di ingressi, non necessitano ormai più di ulteriori commenti in proposito. Ma i mali della casa da gioco di Saint Vincent sono anche interni all'organizzazione perché nel tempo si sono poste in essere forme di cogestione innaturali: pare dunque ormai indispensabile rimuovere usi e costumi consolidati, che inibiscono la normale gestione dei giochi a danno dell'azienda e della comunità valdostana. Buon lavoro dunque al nuovo amministratore del Casinò de la Vallée, ben sapendo che non ha la bacchetta magica per risolvere in un battibaleno i problemi evidenziati. Noi saremo però attenti alle sue proposte, le discuteremo con spirito costruttivo e

SEGUE A PAGINA 2

ADESIONI 2008 |

Cari amici,
l'impegno che ci deriva dal risultato elettorale di maggio è importante, anche se certamente positivo: si tratta di governare la Valle d'Aosta. Per farlo, e farlo bene, dobbiamo potenziare adeguatamente tutte le strutture del movimento: uffici, attrezzature, comunicazione e crearne nuove di tipo informatico e diffuse sul territorio.
Per questo ritengo opportuno chiedere a tutti voi, amici iscritti a Stella Alpina, un sostegno finanziario che avrà anche lo scopo di ufficializzare e formalizzare un' appartenenza di cui andate fieri, collaborando anche sotto il profilo pratico all'affermazione di quei principi e di quella politica che sono stati premiati dagli elettori valdostani nello scorso mese di maggio.
Ci avviamo, oltre tutto, ad aprire l' importante stagione congressuale del prossimo autunno, nella quale sarà giusto dare voce e potere decisionale soprattutto a coloro che dimostrano nei fatti di condividere appieno il progetto politico di Stella Alpina. Anche il giornale, oggi integrato dal nuovo sito Internet "www.stella-alpina.org", può avvalersi di un vostro sostegno specifico. Sono queste le ragioni che mi inducono a proporvi l'iniziativa evidenziata qui a fianco

Rudi

Campagna di adesione alla Stella Alpina

Socio ordinario quota annuale di € 10

Socio sostenitore quota annuale da € 20

Finanziamento al giornale

Quota minima libera

La riscossione sarà organizzata a cura delle Sezioni locali del Movimento

Opere pubbliche: un debutto importante

Gli uffici regionali competenti metteranno in pagamento nelle prossime settimane

9,8 milioni di euro per pagare i lavori di ripristino eseguiti in occasione degli eventi alluvionali verificatisi nei giorni 29 e 30 del mese di maggio scorso.



I fondi sono stati resi disponibili grazie ad una variazione di bilancio, decisa dalla Giunta

regionale nella seduta del 1° agosto.

5 milioni di euro sono stati prelevati dal Fondo di riserva e 4 milioni da capitoli di competenza dell'Assessorato delle Opere pubbliche.

Gli interventi oggetto della delibera sono circa 100, dislocati in 33 comuni della valle.

Alle amministrazioni comunali andranno 2 milioni mentre ben 7,8 sono destinati a pagare le specifiche attività attuate da ditte ed imprese che hanno lavorato seguendo le procedure di pronto intervento previste.

La Giunta regionale ha così inteso inviare alla popolazione valdostana un primo segnale di efficienza.

Federalismo fiscale moderno e di garanzia

Che una fiscalità veramente equa ed efficace debba privilegiare l'afflusso delle risorse finanziarie ai centri di spesa vicini alla gente e, quindi, le regioni e gli enti locali, è un principio che proprio in Valle d'Aosta è stato applicato ed affermato dopo lunghe trattative con lo Stato centralizzato. Non sarà quindi proprio la Valle d'Aosta - ed in particolare non sarà Stella Alpina - a creare ostacoli all'affermarsi di un progetto politico, quello del federalismo, che si vede fra i suoi promotori.

Come sempre però i principi rischiano di essere stravolti proprio nella fase della loro realizzazione pratica e quello verso la struttura federale della Repubblica è un percorso lungo e complesso che in Italia ha più di una volta rischiato di comprimere spazi di Autonomia speciale già raggiunti a beneficio di un decentramento ancora da venire.

E' questa la ragione per cui l'evoluzione delle varie ipotesi federaliste ci vede spettatori attenti, interessati e disposti a svolgere un ruolo da protagonisti in ogni dibattito.

Una prima analisi del progetto di legge Calderoli - Bossi ci rende sufficientemente ottimisti circa la prosecuzione del confronto sull'importante questione, soprattutto perché il documento prevede esplicitamente il rispetto delle prerogative delle Regioni ad Autonomia speciale.

Recita infatti il testo:

"...1. Nei limiti consentiti dai rispettivi Statuti speciali, le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano prendono parte al sistema di perequazione e di solidarietà ed all'esercizio dei diritti e doveri da essi derivanti - ...- secondo criteri e modalità stabiliti da nor-



me di attuazione dei rispettivi statuti, da definire, con le procedure previste dagli statuti medesimi, entro il termine stabilito per l'emanazione dei decreti legislativi di cui all'articolo 2.

2. Le norme di attuazione di cui al comma 1 tengono conto della dimensione della finanza pubblica complessiva delle predette, delle funzioni da esse effettivamente esercitate e dei relativi oneri, anche in considerazione degli svantaggi strutturali permanenti, ove ricorrano, e dei livelli di reddito pro capite che caratterizzano i rispettivi territori o parte di essi, rispetto a quelli corrispondentemente sostenuti per le medesime funzioni dallo Stato, dal complesso delle Regioni e, per le Regioni a statuto speciale e le Province autonome che esercitano le funzioni in materia di finanza locale [...]

3. Le disposizioni di cui al comma 1 sono attuate, nella misura stabilita dalle norme

di attuazione degli statuti speciali e alle condizioni stabilite dalle stesse norme in applicazione dei criteri di cui al comma 2, anche mediante l'assunzione di oneri derivanti dal trasferimento o dalla delega di funzioni statali alle medesime Regioni a statuto speciale e Province autonome [...]"

Sono dunque tre i principi che tale articolo consente di salvaguardare: il rispetto sostanziale dello Statuto speciale, il riconoscimento della valenza riconosciuta agli svantaggi strutturali (nel nostro caso il territorio) e la quantificazione dell'onere assunto dalla finanza locale per funzioni delegate, onere che si è ripetutamente prodotto in Valle negli ultimi anni.

Se l'iter legislativo manterrà tali principi, potremo guardare al provvedimento senza eccessivi timori per il futuro della nostra autonomia.

Giancarlo Telloli

GLI SCENARI DI CONFRONTO

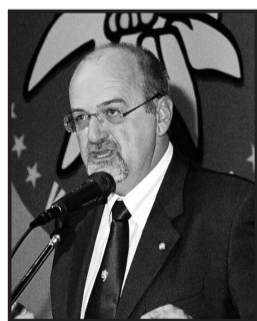
tranquilli né come pluralisti né come valdostani, gelosi come siamo nella difesa di un sano esercizio delle regole di democrazia e dei valori che il rispetto sostanziale di ogni particolarismo reca con sé.

Quel bipolarismo che siamo riusciti ad evitare in Valle d'Aosta rivela d'altronde l'eccessiva banalizzazione del dialogo politico e la scomparsa di istanze e valori che sono fondamentali per lo sviluppo di una sana vita democratica all'interno delle istituzioni.

Da questo punto di vista l'azione condotta in ambito nazionale dall'UDC, consistente nel rifiuto dell'omologazione e dell'appiattimento sulle posizioni dei due poli maggiori, mi sembra degna di attenzione.

Bene ha fatto dunque Stella Alpina ad aprire un canale di dialogo con questa forza politica in tempi non sospetti.

Anche nel governo della regione è presente il rischio dell'appiattimento acritico sulle posizioni



altrui; va ribadito con tutta la serena consapevolezza del caso che alleanza non può né deve significare mai perdita della propria identità specifica perché il consenso "a prescindere" rappresenterebbe un impoverimento della dialettica e della reale efficacia nell'azione a favore della Valle d'Aosta.

Un apparato interno ben strutturato sotto il profilo dialettico ed operativo è fondamentale per assicurare la diffusione ed il confronto interno sui grandi temi e l'efficacia del dialogo politico con gli interlocutori ad ogni livello; ecco perché è francamente indifferibile porre mano all'adeguamento della sua efficienza.

Spetterà al Congresso del prossimo autunno affrontare e risolvere in via definitiva tutte queste importanti questioni ma sin da ora mi appare opportuno aprire il dibattito su di esse ed il confronto su posizioni che sappiano arricchire Stella Alpina con il concorso delle idee, dell'intelligenza e della volontà di tutti gli aderenti.

SUPERMANAGER: BASTERÀ RIQUALIFICARE L'AZIENDA?

ci assumeremo le responsabilità che ci competono per le decisioni che avremo condiviso.

In effetti siamo convinti che rialzare le sorti della casa da gioco valdostana sia possibile anche a condizione di elaborare, approvare e condurre in porto un progetto complessivo che veda la progressiva realizzazione di un "polo loisir" del quale il Casino non sia che un tassello, seppure il più importante. Le Terme, gli eventi culturali, sportivi e di spettacolo, l'accoglienza sul territorio del centro valle rappresentano altrettanti atout per un rilancio che non sia soltanto una fiammata ma

possieda le solide basi della continuità. Non a caso infatti abbiamo fortemente voluto inserire nel programma di legislatura specifico di Stella Alpina presentato in occasione delle passate elezioni regionali il principio della sinergia fra Casa da gioco e tessuto economico-sociale del centro valle: i flussi di frequentatori, ospiti e turisti si conquistano oggi soltanto presentando proposte di soggiorno articolate ed in grado di offrire il massimo di occasioni di svago in un contesto strutturato coerentemente e dal forte richiamo emozionale.

Francesco Salzone

Verso il Congresso

Oggi le assise congressuali presentano spesso un rischio: quello di rappresentare esclusivamente una vetrina per leaders e gregari in cerca di visibilità, trasformandosi in stanchi riti autocelebrativi. Non è questa il significato di un congresso per Stella Alpina. Il nostro modo di intendere la società e la politica, nobile servizio a favore di tutti, non lo permette. D'altronde le risultanze del Congresso della scorsa primavera impongono un Congresso "di contenuti": in quell'occasione infatti ci siamo impegnati ad andare al rinnovo degli organi dirigenti solo dopo aver compiuto il lavoro di analisi dell'azione politica trascorsa e un'accurata riflessione circa il ruolo che intendiamo svolgere nel futuro della società valdostana.

I nostri amministratori, gli eletti, i dirigenti hanno necessità di questo contributo: non basta governare, bisogna farlo secondo una strategia complessiva, condivisa e collegiale, ancor più opportuna in tempi come questi in cui paiono a volte scorgersi segnali di decisionismi privi di dialogo. Confrontiamoci dunque. La "Voce" è pronta a frasi cariche di difendere e amplificare il pensiero di tutti e di ciascuno, secondo quello spirito di dialogo che è il nostro patrimonio più prezioso.

G.T.



VOCE DELLA STELLA ALPINA

Foglio di informazione del Movimento Politico

STELLA ALPINA

40, VIA MONTE PASUBIO - 11100 AOSTA

TEL. E FAX 0165.32200

E-MAIL: movimento@stella-alpina.org

SITO: stella-alpina.org

DIRETTORE EDITORIALE RUDI MARGUERETTAZ
DIRETTORE RESPONSABILE ENNIO JUNIOR PEDRINI
REDAZIONE 40, VIA MONTE PASUBIO - AOSTA
STAMPA TIPOGRAFIA LA VALLÉE - AOSTA

AVIS AUX DESTINATAIRES

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «La Voce della Stella Alpina» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina. Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste**

La crisi del turismo richiede progetti a lunga scadenza

Turismo

Valorizzare anche le specificità locali

Anche noi, come tutti gli organi di informazione locali, saremmo tentati di emettere alti lai sulle infauste sorti del turismo in quest'estate 2008. Obiettivamente molte località sono parse meno frequentate del solito, anche a causa di una congiuntura economica negativa in ambito internazionale cui corrisponde uno stato di vera e propria crisi in Italia; di conseguenza numerose strutture di accoglienza: alberghi, ristoranti ma anche negozi e bar, hanno lavorato a ritmo ridotto rispetto ai consueti standard stagionali.

L'imperativo dell'ora è guardare verso il futuro con la determinazione di chi crea percorsi, interazioni fra gli uomini, le strutture, i differenti settori per assicurare progresso all'economia ed alla qualità della vita in Valle d'Aosta.

Molti nodi irrisolti da anni sono venuti al pettine quest'estate. Non si tratta tanto di ricercare colpe o responsabili quanto piuttosto di prendere atto che la teoria del "navigare a vista" non paga più né in politica né in economia e che ogni sassolino che muove ha fatalmente ripercussioni su tutto l'insieme della nostra società.

E' dunque giunto ormai il momento di porre all'insegna della pianificazione l'attività dei prossimi anni per intraprendere la strada della razionalizzazione: l'istituzione dell'AIAT unica per l'intero territorio regionale è un primo passo; il prodotto da presentare al mercato turistico internazionale è infatti indubbiamente la Valle d'Aosta tutta intera. Il fatto che poi vi siano nel nostro territorio realtà differenziate, località di punta, rappresenta un ulteriore vantaggio in termini di marketing, da spendere in seconda battuta ma sempre e comunque all'interno di una strategia centrata sull'unicità e sull'uni-



tarietà dell'offerta Valle d'Aosta.

Certo l'AIAT unica dovrà però sapersi far carico di valorizzare le specifiche caratteristiche di ogni sito, come di ogni settore culturale, folklorico, paesaggistico non imponendo un'impostazione centralistica e burocratica del nuovo ente ma valorizzando il contributo sinergico delle differenti realtà locali: se infatti non serve il moltiplicarsi di presidenze, sarebbe ugualmente dannoso ignorare le esigenze delle località a specifica vocazione turistica, o quelle di particolare interesse eno-gastronomico, culturale, paesistico.

Ma insieme a questo bisogna commissionare e comparare tra loro qualificati e puntuali studi di mercato, determinare precise scelte poliennali di target e di provenienza degli ospiti, determinare una comunicazione di eccezionale efficacia, qualificare il nostro personale di settore, professionalizzandolo e fidelizzandolo a un'attività che non può

più essere svolta prevalentemente in modo occasionale o part-time.

Per questo un vero Progetto Turismo non può essere centrato esclusivamente sull'assessorato specifico ma deve vedere il coinvolgimento costante, diretto e fattivo di tutti i settori del governo regionale e degli enti locali.

Stella Alpina, i suoi consiglieri regionali, gli amministratori locali, i numerosi aderenti e amici impegnati professionalmente nel settore sono pronti a fornire il loro contributo di passione e di esperienza al decollo di un innovativo modo di intendere l'accoglienza e la vacanza in Valle d'Aosta.

Quest'estate di difficoltà nel turismo può allora segnare l'inizio per la ripresa di quello che appare sempre più come il comparto produttivo cui affidare gran parte dell'economia del nostro futuro. Rimbecchiamoci le maniche.

Dario Comé

ARTIGIANATO DI TRADIZIONE

Scommettere sull'artigianato di tradizione senza penalizzare nessuno

Verso il Museo dell'Ivat in allestimento a Fénis

L'artigianato di tradizione della Valle d'Aosta rappresenta senz'altro un aspetto importante della cultura locale, ma è altresì una risorsa significativa nella nostra economia. Lo dimostrano, oltre alle classiche fiere di S.Orso e a quella di Donnas, le numerose iniziative commerciali che molti enti locali organizzano, soprattutto nel periodo estivo, che vanno a sommarsi alle opportunità rappresentate dai punti di vendita Ivat. A questi ultimi si è recentemente aggiunto il sesto negozio, aperto all'interno del Forte di Bard, La consapevolezza di questo duplice ruolo ha mosso, in questi primi mesi di presidenza dell'Ivat, il lavoro di Rudi Marguerettaz, il quale afferma di aver trovato un'ottima collaborazione sia con il Consiglio di Amministrazione, sia con la struttura.

Si è avviato un dialogo molto positivo con la nuova Giunta regionale e, in particolare, con l'Assessore Pastoret, con il quale si sta avviando un percorso nuovo. La prossima apertura del Museo dell'artigianato a Fénis rappresenterà una formidabile opportunità per "vedere" la

tradizione, ma anche per studiarla, per formare i giovani artigiani, per avvicinare gli studenti a questo settore. Una nuova "pedagogia", dunque, verso l'artigianato di tradizione, che si giudica molto più efficace di interventi penalizzanti nei confronti di chi non si adegua alle regole.

Certo la salvaguardia della tipicità del nostro artigianato è decisiva non solo sotto l'aspetto culturale, ma anche (e qui sta la scommessa), sotto quello economico. Oggi più che mai, in un'epoca di globalizzazione, o il nostro artigianato saprà conservare un mercato di nicchia, possibile solo con il mantenimento di una specificità del prodotto, o sarà destinato a naufragare.

Ecco perchè, anche guardando alla giusta e naturale evoluzione dell'artigianato, essa dovrà comunque essere "sostenibile" con la nostra storia. Anche la creatività artistica degli artigiani potrà essere valorizzata, ma in un'ottica di serietà nei confronti dell'acquirente: da qui la necessità di una informazione più precisa sui prodotti del variegato mondo dell'artigianato valdostano.



Rifiuti: premio nazionale ad Aosta

Si è recentemente svolta a Roma l'assegnazione dei premi del Concorso nazionale "Comuni ricicloni 2008", iniziativa promossa dalle principali Associazioni ambientaliste: Legambiente, Fise Assoambiente, FederAmbiente e dai consorzi che recuperano i materiali riciclabili Co.na.i, Co.re.pla, Co.mi.co. Obiettivo principale è sensibilizzare gli enti locali nei confronti di un corretto smaltimento dei rifiuti, premiano i comuni che maggiormente si sono distinti nel 2007 nei servizi di raccolta differenziata.

Due sono state le classifiche redatte: una riguardava i comuni al di sotto dei 10.000 abitanti, mentre la seconda era relativa ai comuni capoluogo di provincia, fra i quali figurava Aosta.

Le condizioni per la partecipazione al concorso, che per i comuni al di sotto dei 10.000 abitanti consistevano nel raggiungimento nel 2007 di una quantità pari almeno al 55% di raccolta differenziata, erano per i comuni capoluogo di provincia, l'aver raggiunto nel 2007 almeno il 40% di tale tipologia di smaltimento.

Le classifiche non sono peraltro state redatte soltanto con riferimento a tale dato ma hanno tenuto altresì conto di ben altri 23 parametri, considerati come altrettanti indici di efficacia gestionale del servizio. Fra essi si rileva la quantità di produzione di rifiuti pro-capite, l'istituzione nel territorio di isole ecologiche, la differenziazione individualizzata dei vari materiali riciclabili.

Il concorso ha permesso di premiare

solamente 20 comuni capoluogo di provincia, di cui

19 al Nord, fra cui Aosta giunta 19ma. Lucca è stato il solo capoluogo del Centro Italia mentre nessuna città del sud e delle isole appare nella classifica.

Il riconoscimento per il Comune di Aosta deriva direttamente dalle scelte compiute sin dal 2005 con la trasformazione del servizio di raccolta dal tradizionale metodo basato sui cassonetti stradali al sistema porta a porta, la cui introduzione, graduale nel tempo secondo una logica che ha progressivamente coinvolto quartiere dopo quartiere, si è perfezionata nei primi mesi del 2008 con l'estensione del servizio alle frazioni collinari.

Oggi l'intera città è gestita con il servizio porta a porta, scelta che ha permesso di ottenere quei risultati importanti che sono sotto gli occhi di tutti.

Qualità dell'aria migliore

Nel 2007 la concentrazione di polveri sottili nell'aria di Aosta ha registrato una netta diminuzione. Nelle centraline installate in piazza Plouves e nel quartiere Dora, infatti, la media annuale di Pm10 è calata, come pure il numero di giornate in cui sono state supera-



te le soglie di particolato consentite. Nel 2007 la concentrazione media annua di Pm10 riscontrata in piazza Plouves è stata di 25 mg/metro cubo, a fronte di 33 mg/metro cubo nel 2006 e di 36,6 mg/metro cubo nel 2005. Al quartiere Dora è stata di 31 mg/metro cubo, in diminuzione rispetto ai 34 mg/metro cubo del 2006 e ai 43,2 mg/metro cubo del 2005. Il limite di 50 mg/metro cubo, è stato superato 14 volte in piazza Plouves (48 nel 2006) e 42 nel quartiere Dora (67 del 2006). Si tratta di risultati incoraggianti, frutto di misure che hanno incentivato l'uso dei parcheggi esterni, la metanizzazione della flotta di autobus, l'introduzione delle biciclette gratuite, l'adozione di mezzi elettrici per la raccolta differenziata dei rifiuti e i servizi 'Allo Bus' e 'Allo Nuit'.

Il miglioramento continua nel 2008: i dati del periodo gennaio-luglio, sono pari a 23,9 mg/metro cubo in piazza Plouves e 26,5 mg/metro cubo al quartiere Dora.

Delio Donzel

ASSESSORATO IN PILLOLE

Iniziamo con questo numero una rubrica di informazione sulle più interessanti delibere della Giunta regionale proposte dall'Assessore alle Opere pubbliche.

GIUNTA del 22 AGOSTO

- Approvazione concessione contributi per la costruzione e ricostruzione di tetti in lose: la delibera va a finanziare le domande di contributi presentate nel mese di marzo 2007 per un importo complessivo di € 439.765,00.

L'Assessore ha fatto rilevare l'eccessivo ritardo accumulato per l'espletamento delle pratiche e si è assunto l'impegno di cercare di portare gli uffici competenti a ridurre progressivamente lo spazio temporale necessario per l'erogazione della sovvenzione.

- Determinazione del finanziamento da attribuire alle fasce a e b degli ammessi al fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione (bando di concorso relativo all'anno 2007). finanziamento di spesa:

la delibera, su richiesta dell'assessore Marco Vierin, porta le aliquote di finanziamento allo 80% per le persone ricadenti in fascia A e al 68% per quelle ricadenti in fascia B rispetto al contributo massimo erogabile ai sensi della Legge Nazionale n. 431/98 e dell'articolo 34 della legge regionale n. 21/03

L'assessore ha confermato la volontà politica di cercare la soluzione per arrivare al pagamento delle somme dovute entro il termine dell'anno corrente.

ASSOCIAZIONISMO

Musichiere della solidarietà in ricordo di Nadia Berard

Buon successo di pubblico ha riscosso al Bel Air di Gressan, il "Musichiere della Solidarietà in ricordo di Nadia Berard", organizzato da André Lanièce e Maurizio Cerva a beneficio dell'Associazione Viola con la collaborazione del noto ristorante.

Riprendendo quiz musicale in voga negli anni 50/60, che consisteva nell'indovinare i titoli di canzoni appena intonate, 12 squadre si sono sfidate nella corsa verso la fatidica campanella. In una bella cornice di pubblico dal tifo scatenato la gara, su canzoni ottimamente proposte dal Maestro Carlo Benvenuto con André Lanièce nelle vesti di conduttore e giudice, è stata molto combattuta dai partecipanti, opportunamente allettati dai numerosi premi posti in palio da Viola, rappresentata come sempre dall'attuale Presidente Raffaella Longo e dalla Vice Annamaria Actis.

E' stata particolarmente apprezzata una bellissima scultura di Mauro Tapparo, artista nato a

San Giusto Canavese e residente ad Ayas, donata appositamente per l'iniziativa.

Principale finalità della serata era la raccolta di fondi a favore dell'Associazione fondata da Nadia Berard, prematuramente scomparsa due anni fa, Presidente che ha profuso con straordinario altruismo tutte le sue energie per aiutare, informare e sostenere le donne colpite dal tumore al seno.

Ben 595 euro sono stati raccolti nel corso dell'iniziativa.

Dopo circa tre ore di accanita e divertente battaglia musicale, la gara ha visto prevalere la squadra della "Serpe Verde" composta da Cristina, Ina, Patrizia, Marco e Gianluca, sostenuti dal tifo costante dei figlioletti.

Il "team" ha battuto in finale la squadra dell'"Aidomania". Terze classificate a pari merito la squadra del "Gipeto" e la squadra "Belle come il sole".

A seguire si sono classificate le squadre del "Pa-

pao Meravigliano", dei "Diablos", del "Bel Air", di "Missione Sorriso", dei "Friends", delle "Coccinelle", delle "Violette" e di "Viola".

Al di là della competizione veri vincitori sono stati l'Associazione Viola e lo spirito di solidarietà diffuso dalla compianta Nadia Berard, di cui ricorreva il secondo anniversario della prematura scomparsa.

